

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

UN DISEGNO DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE DI UN'AREA PROTETTA (DI CONTRASTO AL PONTE)

I VERDI: SI FACCIA IL PARCO DELLO STRETTO BELLA IDEA, MA NON SI ESCLUDA IL PONTE

LA TUTELA DELL'AMBIENTE NON DEVE ASSUMERE TONI ESASPERATI PER DEMONIZZARE LA REALIZZAZIONE DI UN'OPERA STRAORDINARIA CHE TUTTO IL MONDO CI INVIDIEREBBE: SI PRENDA A ESEMPIO IL PARCO DEL GOLDEN GATE

IL SINDACO BRUNO BARTOLO



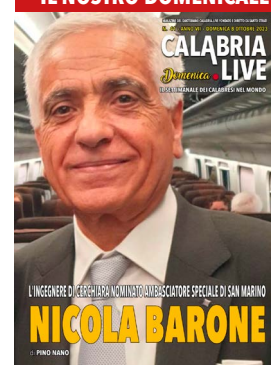
REGIONE



PROPOSTA DA LO SCHIAVO E MAMMOLITI



IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

GIUSI PRINCI

VICEPRESIDENTE REGIONE



la nostra società. L'aggressione subita dal docente rappresenta una sconfitta per tutti coloro che credono nell'educazione come strumento di crescita e sviluppo, perché i docenti sono i veri protagonisti del processo educativo e sono coloro che dedicano la loro vita alla formazione delle giovani menti ed al futuro della nostra società. È importante riaffermare il valore dell'istruzione come pilastro della nostra società sostenendo coloro che si dedicano a questa nobile missione»

STAGIONE
TEATRALE
POLISTENA

AUDITORIUM COMUNALE 2023-2024

POLISTENA
SI PRESENTA
LA STAGIONE
DI DRACMA



UN DISEGNO DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE DI UN'AREA PROTETTA (DI CONTRASTO AL PONTE)

I VERDI: SI FACCIA IL PARCO DELLO STRETTO BELLA IDEA, MA NON SI ESCLUDA IL PONTE

Tutelare un'area di grande valore storico, culturale e ambientale, con significative ripercussioni economiche per il territorio. È questo l'ambizioso obiettivo del disegno di legge per l'istituzione del Parco Nazionale dello Stretto e della Costa Viola, presentato nei giorni scorsi alla Camera dei Deputati dalla Federazione Metropolitana Europa Verde di Reggio Calabria.

«L'istituzione del parco nazionale dello stretto e della costa viola, così come il parco nazionale delle 5 terre in Liguria, è un'occasione unica», ha detto la rappresentanza nazionale Giusy Elisa Romano, sottolineando come «fino ad ora nessuna forza politica ha mai attuato né inteso attuare nell'area dello stretto una proposta di sviluppo economico eco sostenibile di tale portata».

E, in effetti, è vero. Attualmente, l'unico "disegno" per attuare un vero e proprio sviluppo dello Stretto di Messina – e che vedrebbe coinvolte le città di Reggio e Villa San Giovanni in primis – è il Ponte sullo Stretto, opera la cui prima "pietra" dovrebbe essere posata per il 2024.

Europa Verde, invece, propone un'alternativa green – «e non un capriccio ecologista» ha evidenziato Angelo Bonelli, co-portavoce di Europa Verde e deputato di Avs, «ma un atto di responsabilità nei confronti dei cittadini calabresi e siciliani».

Per Bonelli «il progetto del ponte è folle, fallimentare e dispendioso che compromette il patrimonio naturalistico del territorio che andrebbe valorizzato per un rilancio economico come nei contenuti della nostra proposta. Il nostro gruppo parlamentare chiederà anche alle altre forze politiche di opposizione di valutare la possibilità di sottoscrivere questa PdL: non è una questione di conservazione, ma di priorità e responsabilità. Non concederemo nemmeno un millimetro a Salvini. Dobbiamo difendere il nostro paese, amato e rispettato, e non permettere che interessi personali e politici prevengano sul benessere collettivo».

Il parco Nazionale dello Stretto e della Costa Viola, infatti,

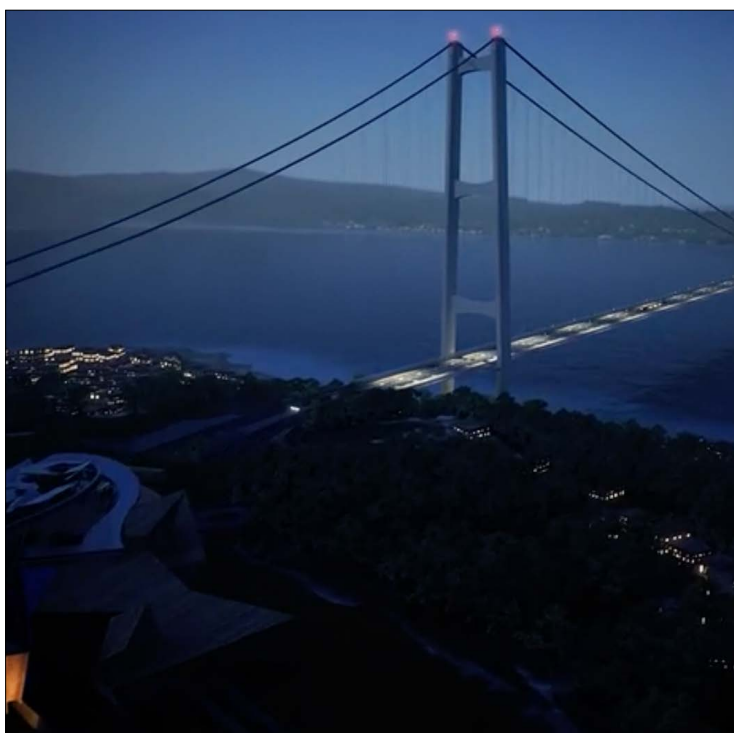
avrebbe il compito di tutelare un'area di grande valore storico, culturale e ambientale, con significative ripercussioni economiche per il territorio. Ma, soprattutto, «nasce dall'esigenza di fornire alle popolazioni di quest'area un'alternativa a quella che sembra ormai una proposta-destino che incombe sullo Stretto di Messina. La nostra proposta si basa sulla Legge quadro delle aree protette a cui l'area che abbiamo individuato risponde in pieno. Si tratta di un'area che comprende due regioni, – la Calabria e la Sicilia, – ricchissima in biodiversità e in cui sono presenti beni archeologici di grande valore, nonché strutture storiche, come fortificazioni»,

come ha sottolineato Gerardo Pontecorvo, co-portavoce della Città Metropolitana di Reggio Calabria nonché promotore e primo imbastitore dei contenuti della proposta.

«Il Parco costituisce, pertanto, un modello di sviluppo rapido e sostenibile che si basa sulla conservazione e la valorizzazione delle risorse, anziché sulla costruzione di un'opera quale il Ponte sullo Stretto» ha detto Pontecorvo, che denuncia le gravi conseguenze, a livello ambientale, che comporterebbe la costruzione dell'infrastruttura.

La superficie prevista nel Parco è di circa 30 mila

ettari, ripartiti per il 50% circa tra terrestri e marina. Per l'area protetta si prevede un'articolata zonizzazione (zone a diverso livello di protezione) perché il territorio che si sottopone a tutela presenta centri abitati, villaggi turistici e aree agricole (zone C e D, rispettivamente zona di protezione ambientale e zona di promozione economica e sociale), e aree marine e terrestri di diverso valore naturalistico (zone A e B rispettivamente zona di protezione integrale e zona di protezione generale orientata). Le zone a riserva integrale si dovranno circoscrivere solo ad alcune aree come la ZSC fondali di Scilla. Si prevede anche la particolarità di una Zona Speciale aperta al traffico marittimo nazionale e inter-



segue dalla pagina precedente

• *Parco Naturale dello Stretto*

nazionale non soggetta a restrizioni particolari e comunque sottoposta a monitoraggio ambientale.

Il Parco per caratteristiche ambientali, paesaggistiche, storiche (e mitologiche) sarà uno dei più importanti al Mondo. L'Ente Parco, con i suoi organi di governo e di rappresentanza politica può garantire e armonizzare le esigenze di tutela e le aspirazioni sociali ed economiche delle comunità locali. L'istituzione dell'area protetta permetterà, pure, l'integrazione economica e sociale delle due sponde che come abbiamo visto ha indiscutibili radici comuni, ma che invece è stata sempre ostacolata da sistemi amministrativi distanti e da un sistema di trasporto molto lento, dispendioso oltre che inquinante.

«La prima missione del Parco - ha spiegato Pontecorvo - sarà quella di apportare un profondo cambiamento nel trasporto marittimo, e consentire così un migliore, più veloce e sostenibile attraversamento dello Stretto, in particolare a vantaggio della mobilità locale che avrebbe solo svantaggi da un attraversamento stabile. Si dovrà puntare a un congruo numero di traghetti a basso impatto ambientale di nuova generazione a propulsione Elettrica o a metano verde (gas naturale rinnovabile ottenuto dalla decomposizione anaerobica di materiali organici come rifiuti solidi, letame animale e biomasse vegetali)».

«Grazie alle risorse del Parco tutta l'area dei porti dovrà essere dotata di impianti solari ed eolici per rendere green la mobilità dei passeggeri, e le infrastrutture in prossimità degli approdi. Il tutto rivolto all'efficientamento energetico e alla riduzione di gas serra», ha detto ancora Pontecorvo, ricordando che il Parco Nazionale dello Stretto e della Costa Viola ha «solide basi scientifiche come dimostrano le zone di protezione speciali istituite dal Ministero dell'Ambiente, gli innumerevoli siti di interesse storico e archeologico tutelati dal Ministero dei Beni Culturali (tra cui la rete di fortificazioni unica al mondo), e gli strumenti di pianificazione paesaggistica regionali quali il Quadro territoriale Regionale paesaggistico della Calabria (QTRP), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Reggio Calabria e il Piano paesaggistico Siciliano».

D'altronde, come ribadito più volte dai relatori, «lo Stretto di Messina e la Costa Viola sono il cuore del Mediterraneo in cui nel corso di millenni si sono stratificati ambienti naturali e antropizzati, leggende, eventi storici che lo caratterizzano come un unicum straordinario nel panorama mondiale».

Ma l'Area presenta anche massimi valori per ricchezza e varietà paesaggistica, culturale, archeologica, mitologica. Il paesaggio, come dimostrano gli strumenti paesaggistici e di pianificazione vigenti in Calabria e in Sicilia, è composto da una moltitudine di ambiti strettamente interconnessi in cui le acque interne e marine (lo Stretto, le fiumare, i laghi di

Ganzirri) si uniscono ai paesaggi terrestri (gli spazi naturali collinari, le coltivazioni tipiche, gli insediamenti urbani). L'Area che comprende lo Stretto di Messina e la Costa Viola può pertanto essere considerata un'unità paesaggistica, parte di un più grande contesto che ha nel massiccio dell'Aspromonte e dei monti Peloritani le colonne portanti, e che comprende anche l'Etna e le Isole Eolie.

L'area riveste un'importanza strategica per l'avifauna che si sposta nel bacino del Mediterraneo, e lo Stretto di Messina, insieme allo Stretto di Gibilterra ed al Bosforo, è uno dei tre corridoi in cui nel Mediterraneo si concentrano i flussi migratori. Ma lo Stretto è attraversato anche da numerose specie marine e tra queste, certamente le più rilevanti, da un punto di vista economico ed ambientale, sono i grandi pelagici, cioè il Tonno, l'Alalunga, la Palamita, l'Aguglia imperiale ed il Pescespada. E' anche un punto di passaggio obbligato per le migrazioni e gli spostamenti dei Cetacei, infatti è definito dai cetologi una Whale Gate (Porta delle Balene), ovvero un passaggio obbligato per tutte le specie di delfini, le Balenottere e particolarmente i Capodogli che lo attraversano per andare a riprodursi nell'area delle Isole Eolie. Lo Stretto, inoltre, è un prezioso custode di rare specie abissali. La Costa Viola, è costituita da un paesaggio collinare costiero formato da una costa alta e rocciosa e tratti di spiaggia, rocce scoscese che digradano rapidamente sul mare. Le piccole spiagge isolate e le grotte marine, incluse tra le falesie, sono spesso raggiungibili solo con imbarcazioni. Lungo i tratti scoscesi sono presenti aree interamente ricoperte da

vegetazione ricca di endemismi e aree interessate dalle colture della vite che con i suoi terrazzamenti definisce un paesaggio tipico e caratterizzante.

Un patrimonio unico nel suo genere, quello dello Stretto e della Costa Viola, che deve essere a tutti i costi protetto



e valorizzato. E, magari, anche farlo diventare un volano di sviluppo per tutta l'area dello Jonio e delle aree interne.

E da qui una idea: e se venissero realizzate entrambe le cose? L'istituzione del Parco Nazionale, da una parte, proteggerebbe la biodiversità e tutto il patrimonio boschivo, naturale e marino dello Stretto, e il Ponte, dall'altro, creerebbe un canale tra la Calabria e la Sicilia. Ma non solo: potrebbe, anche, contribuire a ridurre l'emissione di CO2 prodotto dai traghetti che attraversano lo Stretto.

Uno studio condotto dai due ingegneri Giovanni Mollica e Antonino Musca e riportato da Pagella Politica in un articolo a firma di Carlo Canepa riporta come sia stato rilevato «le emissioni annuali di CO2 attribuibili ai traghetti nello Stretto di Messina si aggirano intorno alle 150 mila tonnellate. Le emissioni annue di CO2 delle auto che attraverseranno il ponte, una volta costruito, saranno invece pari a circa 10 mila tonnellate».

segue dalla pagina precedente

• Parco Naturale dello Stretto

Tuttavia, Canepa nell'articolo ha rilevato come anche la costruzione stessa del Ponte emetterà CO₂ e che «per quantificare l'impatto complessivo del ponte sullo Stretto in termini di emissioni servirebbe una "valutazione dell'impatto del ciclo di vita" (in inglese life cycle assessment, Lca) dell'infrastruttura, che tenga conto sia delle emissioni prodotte dal ponte per la sua costruzione sia di quelle eliminate, per esempio a causa di un eventuale modifica dei mezzi di trasporto usati per attraversare lo Stretto. A oggi uno studio completo di questo tipo non c'è».

Intanto, però, utilizzare il ponte ridurrebbe le emissioni di CO₂ e scoraggerebbe i cittadini a utilizzare i traghetti, preferendo i treni che attraverseranno l'opera. Certamente ci sarà un lavoro e degli accordi da fare per incentivare l'uso del treno piuttosto che della macchina e, in quel caso, come già ribadito da Angelo Bonelli, sarebbe opportuno investire sul trasporto locale in Sicilia, così come quello in Calabria. Al netto delle cose, quindi, perché non realizzare entrambe le opere? Basta seguire l'esempio, bellissimo, del Parco del Golden Gate a San Francisco: tutela dell'ambiente e veduta straordinaria del ponte rosso che sovrasta il parco tra due sponde. ●

L'ASSESSORE CALABRESE: CERTIFICAZIONE COMPETENZE STRUMENTO IMPORTANTE

L'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, ha evidenziato come «la certificazione delle competenze è uno dei punti chiave per una crescita e valutazione del bagaglio di competenze professionali ed è un'efficace prospettiva di politica attiva».

«La Regione Calabria, così per come stabilito dall'art 23 della legge regionale n. 25 del 2023 - ha spiegato - gestisce il sistema regionale integrato di certificazione delle competenze volto al riconoscimento, a livello nazionale, delle qualificazioni regionali e all'attuazione delle politiche regionali per l'apprendimento. Le qualificazioni sono rilasciate dalla Regione, attraverso Arpal Calabria, nel rispetto dei livelli essenziali di prestazione stabili dalla normativa statale vigente».

«Il Dipartimento lavoro e welfare - ha proseguito - Calabrese -, guidato dal dirigente, Roberto Cosentino, ha elaborato e definito le linee guida nell'ambito delle quali si ritiene, inoltre, importante ed innovativo, adottare in via sperimentale per gli anni 2023-2026 un sistema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze trasversali e non co-

gnitive come definite dalla raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea dedicata alle competenze chiave per l'apprendimento permanente».

«Uno strumento fondamentale, dunque - ha proseguito - che mira alla valorizzazione del capitale umano, ponendo al centro le competenze trasversali di natura personale da mettere in relazione alle competenze non cognitive (Ncs) predittive del successo scolastico e professionale e finalizzate all'innalzamento dei livelli di qualificazione e occupabilità delle persone, all'incremento della competitività e produttività delle imprese, delle professioni e all'ammodernamento e al successo dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro».

«L'adozione di queste linee guida è un passo decisivo verso un pieno riconoscimento a livello europeo - ha concluso - del sistema stesso ed è un ulteriore passo avanti nel percorso innovativo che stiamo perseguendo per il Piano del lavoro regionale su cui stiamo, quotidianamente, operando per rendere efficace il processo sul rafforzamento delle politiche attive del lavoro». ●

A COSENZA SI PRESENTA LA SAGRA DELL'UVA E DEL VINO

Domani mattina, a Cosenza, alle 11.30, nel salone di rappresentanza di Palazzo dei Bruzi sarà presentata la 41esima edizione della Sagra dell'uva e del vino Doc Donnici, in programma, dal 13 al 15 ottobre. La manifestazione si articolerà anche in altre iniziative che andranno oltre il periodo tradizionale e che saranno promosse nei mesi successivi e nel nuovo anno. All'incontro con i giornalisti prenderanno parte il Sindaco Franz Caruso, l'Assessore alle attività economiche e produttive Massimiliano

Battaglia e, in rappresentanza dell'Associazione Accademia Italiana Donnici Doc, Francesca Bozzo. ●





LA LETTERA DEL SINDACO BRUNO BAROLO DOPO IL SERVIZIO SU RAI 1 DEL PAESE DIRETTORE CHIOCCI, VENGA A SAN LUCA

Egregio Direttore del TG1 le Scrivo: attonito, deluso, disilluso, scorato...

di **BRUNO BAROLO**

Emerge in me un forte rammarico. Un rammarico che emerge e, fa emergere, in sé imperativi categorici: ha senso ciò che faccio? E ancora, in che modo amministrare? quando ci si vede, costantemente e vilitamente, martoriati?

No, non parlo di un attacco mafioso. Quello ce lo si sarebbe potuto aspettare... parlo di disinformazione. Di populismo mediatico, di rammaricante demagogia. E chi è la parte in causa? Su cosa volge il triste "affaire"? Sulla Rai...

Su un servizio giornalistico, apparso sulla prima testata di stato per share in data 01/10/23. Su un servizio in cui, mi si consenta, si trattava in maniera capziosa e fuorviante della mia cittadinanza. Di quella cittadinanza della quale con fierezza mi definisco, suo sindaco. Non un burocrate, un sindaco per mandato popolare.

Un sindaco eletto per normalizzare questa cittadinanza, o per meglio dire il ruolo che della Stessa se ne dà, e non per annichirla del tutto...

Non è una trattazione filosofica la mia, né vittimistica, è sì vero che bisogna riconoscere la soffocante portata che il fenomeno criminoso da noi ha. Così come bisogna riconoscere il lavoro immane che, quotidianamente, l'Arma dei carabinieri e il "Gruppo Cacciatori di Calabria" svolgono. Ma San Luca non è solo questo. Non è più così. San Luca è un paese incastonato tra due monti, un abitacolo dotato di

un suggestivo fascino aspromontano che, salta all'occhio dell'osservatore esterno in

maniera disarmante e oggettiva. È il paese che diede i natali ad uno dei maggiori scrittori e giornalisti del secolo breve, a Corrado Alvaro. All'autore di romanzi e trattazioni di cartatura europea...

È il paese di Padre Stefano de Fiores, del probabilmente più grande Mariologo degli ultimi 50 anni. Di un uomo di fede di cartatura plenaria...

È un luogo di lavoratori, artisti, scrittori e validi professionisti ... Non si cada nella frettolosa conclusione che lo Sia di soli ndranghetisti...

Proprio per questo merita rispetto. Proprio per questo merita di coltivare la speranza... proprio per questo, dato che di territorio "difficile" si parla, va tutelato e non giustiziato.

Insomma, San Luca non vuole morire... rendiamoci partecipi della sua vita e della sua rinascita. Che con solerzia cerco di sviluppare al massimo grado.

Concludo facendo mia quanto scritto da una giovane scrittrice calabrese Giusy Staropoli:

"Se la Calabria ha un cuore, questo batte a San Luca. Qui nacquero lo scrittore Corrado Alvaro e Padre Stefano De Fiores, il più grande studioso di mariologia del mondo degli ultimi 50 anni".

Ringraziando per l'attenzione e scusandomi per aver sottratto tempo prezioso, La invito a visitare il territorio di San Luca, avendo così modo di ascoltare amministratori e comuni cittadini. ●





NEL SANTUARIO L'ARCIVESCOVO DI OPPIDO FRANCESCO MILITO E GIANCARLO SPADAFORA CHE HA CONSEGNATO LA PREZIOSA CORONA

OFFERTA DAI FEDELI DI ROSARNO CHE HANNO DONATO L'ORO NECESSARIO, REALIZZATA DA SPADAFORA

UNA BELLA CORONA DI SPADAFORA PER LA MADONNA DI ROSARNO

L'aveva benedetta Papa Francesco lo scorso 7 giugno in Vaticano: adesso la preziosa corona – donata dai fedeli della Diocesi che hanno offerto l'oro necessario e realizzata dalla G.B. Spadafora di San Giovanni in Fiore – adorna la statua votiva della Madonna Addolorata nella chiesa di Maria Santissima a Rosarno.

Ad accogliere la preziosa aureola destinata alla veneratissima statua l'arcivescovo di Oppido Francesco Milito, che qualche settimana fa, per raggiunti limiti di età, ha lasciato la guida della Diocesi. In chiesa anche il parroco don Cosimo Furfaro.

È stato lo stesso Giancarlo Spadafora a spiegare il significato della suggestiva aureola: «Quest'opera sacra – ha detto – esprime la forza straordinaria ed incessante di Maria Santissima, che vince su tutto benché trafitta dalle sette spade che cingono il cuore posto al centro dell'aureola, nonostante ferita da un pugnale conficcato nel petto.

«Si tratta di un'opera d'argento di quasi due chili e mezzo, contornata da decorazioni a mo' di fiori d'arancio, elementi identitari della piana di Rosarno, luogo di fede, operosità, speranza e devozione imperiture.

«Spesso, nel tempo presente, segnato dall'apparenza, dalla fretta e dalla superficialità, tende a passare in secondo piano l'antica, profonda e inossidabile religiosità popolare dei calabresi, che costituisce un'enorme ricchezza spirituale e culturale, non soltanto per i cattolici.

«Da più di 60 anni – ha voluto sottolineare Giancarlo Spadafora –, grazie alle intuizioni e all'arte di nostro padre Giovambattista, che aveva una fede non comune, con le nostre opere sacre raccontiamo nel mondo un'altra Calabria, che mostra generosità, una rara dimensione comunitaria e un esemplare senso della giustizia».

Giovambattista Spadafora, da orafo, riuscì a farsi apprezzare, da numerose grandi personalità del mondo dello spettacolo come Sofia Loren e Roberto Benigni, ma soprattutto vantava la pubblica stima di tre pontefici: Giovanni Paolo II (Karol Wojtyła, oggi Santo), Benedetto XVI (Joseph Ratzinger, recentemente scomparso) e Francesco (Jorge Mario Bergoglio).

Pur avendo costruito una fama internazionale, il fondatore ha voluto che l'azienda mantenesse in Sila la sua sede principale. In un'intervista a Emiliano Morrone sul *Corriere della Calabria* il figlio Giancarlo ha ricordato il motivo di tale scelta: «Per restituire al territorio ciò che ne aveva ricevuto:

dalla natura viva della Sila le ispirazioni artistiche; dall'allora poco conosciuto Gioacchino da Fiore la spinta a immaginare e anticipare il futuro, la passione per l'interiorità, la curiosità di conoscere l'anima dei luoghi silani e il desiderio di coglierne i richiami; dalla religiosità popolare l'attitudine a guardare oltre la materia, a rifiutare l'individualismo e a sentirsi parte di una storia e di un disegno collettivi, inclusivi e mai marginali». ●



LA COMMISSIONE, PRESIEDUTA DA STRAFACE, HA AUDITO L'ING. GIDARO SULLO STATO DEI LAVORI

OSPEDALE DELLA SIBARITIDE AL CENTRO DEL DIBATTITO DELLA COMMISSIONE SANITÀ

La Terza Commissione Sanità in Consiglio regionale ha auditato l'ing. Gidaro, Dirigente del Settore Edilizia sanitaria ed investimenti tecnologici della Regione Calabria, in merito allo stato di avanzamento dei lavori del nuovo ospedale della Sibaritide.

L'ing. Gidaro «ha spiegato come la negoziazione fra Regione e Concessionario stia andando avanti e la perizia di variante sia in fase di istruttoria dopo l'aggiornamento al ribasso del-

mativa sanitaria post covid sia alle esigenze di efficientamento energetico dovuto all'aumento spropositato dei costi energetici, la Regione ha richiesto il contenimento dei costi dell'opera».

«Terminata la fase istruttoria - ha spiegato - si procederà all'approvazione tecnica e poi al riequilibrio del Piano Economico e Finanziario. A tal proposito sono già in corso le interlocuzioni con il Concessionario con il quale andrà

raggiunto un accordo su due aspetti negoziali: la quota di partecipazione pubblico/privato, che dovrà per forza di cose aumentare, e le tempistiche, che dal momento della ripresa dei lavori non dovranno eccedere i due anni. Una volta definito il riequilibrio del Piano Economico e Finanziario si dovrà redigere l'atto aggiuntivo che introdurrà nel già esistente contratto di concessione le modifiche economiche e tecniche, ma il Concessionario ha fatto sapere che anche prima della sottoscrizione di questo atto potrà iniziare i lavori per rimettere in moto il cantiere e far ripartire gradualmente i lavori».

«Tutto questo procedimento - ha proseguito - potrebbe vedere il termine entro la fine dell'anno, al massimo all'inizio del 2024, e da lì in poi partirebbe la tempistica dei due anni necessari alla realizzazione richiesti dalla Regione,

che il Concessionario dovrà impegnarsi a rispettare garantendo una produttività media di 9 milioni al mese».

«Si aprono, dunque - ha concluso - spiragli più che positivi per l'Ospedale della Sibaritide, progetto la cui ripartenza è stata voluta fortemente dal Presidente Occhiuto e sul quale invito tutti alla coesione e ad evitare speculazioni e polemiche in un momento così delicato. Questo Ospedale è un'infrastruttura di cui questa Regione ha bisogno e pertanto è necessario il supporto di tutti affinché possa diventare realtà». ●



le richieste presentate inizialmente. Dunque il primo obiettivo di questa fase negoziale, quello dell'economicità, è stato raggiunto», ha spiegato la consigliera regionale Pasqualina Straface, presidente della Terza Commissione Regionale Sanità, Attività Sociali, Culturali e Formative.

«La revisione della perizia di variante è attualmente in fase istruttoria da parte degli uffici della Regione - ha detto -. Si tratta della seconda proposta di perizia presentata pochi giorni fa dal Concessionario, dato che sulla prima versione, che ricordiamo è stata dettata dalla necessità di adeguare il progetto datato 2014 sia alle innovazioni dettate dalla nor-

LICIA PETROPULACOS È LA NUOVA CONSULENTE DI OCCHIUTO PER SANITÀ

Licia Petropulacos è la nuova consulente del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, per la sanità.

Lo ha reso noto lo stesso Occhiuto, spiegando come «si occuperà Piano nazionale di ripresa e resilienza seguendo tutti i temi inerenti la sanità e in modo particolare lavorerà per l'edilizia sanitaria nella nostra Regione».

«Sono molto felice di avere la Petropulacos nella nostra squadra - ha proseguito - e la ringrazio per aver scelto la Calabria come sua nuova avventura professionale.

La dottoressa Petropulacos è colei che negli ultimi 10 anni ha costruito il sistema sanitario dell'Emilia Romagna, guidando da direttore generale la Direzione generale Cura della persona, Salute e Welfare della Regione».

«Negli anni precedenti - ha detto ancora - è stata, tra le altre cose, direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Modena, direttore generale dell'Azienda Us di Forlì, direttore sanitario dell'Azienda Usi di Modena, responsabile del Servizio presidi ospedalieri della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia Romagna,



direttore sanitario dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Modena».

«Un curriculum di grande qualità - ha concluso - e di tutto rispetto per una manager esperta e coraggiosa che ha accettato la sfida della sanità calabrese.

Benvenuta e buon lavoro». ●

AL CINEMA CITRIGNO DI CS LA SERATA EVENTO "IL PIÙ BEL SECOLO DELLA MIA VITA"

Sarà presentato per la prima volta a Cosenza, al Cinema Citrigno, la serata Il più bel secolo della mia vita, il nuovo film di Alessandro Bardani con protagonisti Sergio Castellitto e Valerio Lundini, che contiene "La vita com'è" brano inedito di Brunori Sas prodotto da Riccardo Sinigallia, che ne impreziosisce la colonna sonora. Prodotto da Lucky Red e Goon Films, "Il più bel secolo della mia vita" è vincitore del 53° Giffoni Film Festival nella sezione Generator +18.

«Questo è il tipo di film che piace a me. Scritto e diretto con cura, interpretato in modo naturale da tutti gli artisti coinvolti. Uno di quei rari film che sa di vero, che sorridi e ti commuovi al tempo stesso e che lascia spazi di riflessione sui rapporti generazionali (ma non solo), in modo poetico e mai banale», dichiara Dario Brunori, che insieme al regista Alessandro Bardani, sarà presente in sala durante la visione e risponderà subito dopo la proiezione alle do-

mande di curiosi e presenti.

"Il più bel secolo della mia vita" racconta l'incontro tra un centenario e un 25enne. Il conflitto tra di loro non è soltanto generazionale. Il vecchio, pur contando i giorni che che gli rimangono, è proiettato verso il futuro come sempre ha fatto nella sua vita, in fuga da un passato che non ha mai voluto guardare in faccia. Il giovane, che davanti a sé ha un'eternità, si tiene ancorato alle sue radici con la frustrazione di non sapere a quale albero appartengono.

Il tema toccato dal film è una finestra di accensione contro una legge tuttora in vigore in Italia che impedisce a un figlio non riconosciuto alla nascita, di conoscere l'identità dei suoi genitori biologici, almeno non prima del compimento del centesimo anno di età. È questo l'elemento che accomuna i due protagonisti, interpretati dal perfettamente in parte Valerio Lundini e dal sempre impeccabile Sergio Castellitto. ●



FULVIA CALIGIURI È LA NUOVA COMMISSARIA DELL'ARSAC

L'imprenditrice agricola Fulvia Michela Caligiuri è stata nominata commissario dell'Azienda regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (Arsac).

La decisione è stata deliberata, in seguito alla cessazione del mandato del direttore generale Bruno Maiolo, dalla giunta regionale, presieduta dal governatore Roberto Occhiuto, su indicazione dell'assessore all'agricoltura Gianluca Gallo. Caligiuri è stata in passato presidente provinciale di Confagricoltura e, nella precedente legislatura nazionale, ha ricoperto la carica di senatrice nelle fila di Forza Italia.

«L'esecutivo calabrese, sempre nella riunione di oggi - è detto in una nota - su proposta del presidente Roberto Occhiuto, ha nominato i commissari ad acta in 7 Comuni che non hanno ancora aderito ad Arrical (Autorità rifiuti e risorse idriche). Si tratta di Orsomarso, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Badolato, Saracena, Maropati, Lungro e Mottafollone. I commissari avranno il compito di adottare il provvedimento di adesione all'ente di governo d'Ambito. Approvato, poi, su indicazione dell'assessore alla transizione digitale, alla sicurezza e alla legalità, Filippo Pietropaolo, il Piano speciale legalità, anti-racket e antiusura per l'anno 2023, predisposto annualmen-

te - per come previsto dall'art. 4 della legge regionale n. 9 del 2018 - dalla commissione del Consiglio regionale contro la 'ndrangheta. Il Piano contiene le misure e le azioni per il contrasto alla diffusione di fenomeni di illegalità e alle possibili infiltrazioni nel tessuto economico e produttivo».

«Su proposta dell'assessore al lavoro e formazione profes-

sionale, Giovanni Calabrese - riporta la nota - sono state adottate le linee guida per il Sistema regionale di certificazione e validazione delle competenze. La Regionw, così per come stabilito dall'art 23 della legge regionale n. 25 del 2023, gestisce il sistema regionale integrato di certificazione delle competenze volto al riconoscimento, a livello nazionale, delle qualificazioni regionali e all'attuazione delle politiche regionali per l'apprendimento. Le qualificazioni sono rilasciate dalla Regione, attraverso l'Agenzia regionale per le politiche attive e i

servizi per l'impiego della Calabria, nel rispetto dei livelli essenziali di prestazione stabili dalla normativa statale vigente. La certificazione è rilasciata da specifiche commissioni, sulla base del rispetto dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività del processo valutativo». ●



ALLA MEDITERRANEA LA MOSTRA SULLA STORIA DELL'AERONAUTICA

Da domani al 13 ottobre al Dipartimento Digies dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria si potrà visitare la mostra fotografica sulla storia dell'aeronautica.

La mostra, inoltre, sarà riassunta nel corso del convegno in programma il 13 ottobre, alle 9, nell'Aula Magna "A. Quistelli" sul tema dell'uso dell'intelligenza artificiale nell'ambito del contesto aerospaziale nel prossimo futuro: L'evoluzione tecnologica ed il riflesso sulle performance operative per l'aeronautica e l'aerospazio: dal secondo conflitto mondiale ai velivoli di 6th generazione.

L'iniziativa rappresenta una occasione divulgativa di grande pregio, tenuto conto che rientra tra gli eventi che l'Ae-

ronautica Militare ha programmato per le Celebrazioni del 100° anniversario della propria costituzione. ●



LA FOTOGRAFA PAULA JESUS AL MUSEO DEI BRETTII E DEGLI ENOTRI DI COSENZA

Un bambino che a bassa voce dice di esser solo, mi mostra le ferite e confessa di avere fame: tutto davanti ad un centro migranti finanziato dall'Ue. Cosa si può dire a un minore a cui è stata rubata l'infanzia?». Inizia così il racconto di Paula Jesus, fotografa e documenta-

di **MARIACHIARA MONACO**

Siria.

Il viaggio verso l'Europa costa tra i 10 e i 15

mila euro a persona, senza garanzie: «Ma adulti e bambini hanno fame di vita e sono disposti ad attraversare il mondo scalzi e mangiare cibo per cani pur di riuscirci».

La reporter parte dall'ex stazione ferroviaria di Belgrado, il suo è un racconto al presente, come se fisicamente si trovasse ancora lì: «Su indicazione di due clochard, trovo una stanza che sembra una camera degli orrori. È agosto, il caldo fa fermentare l'odore di escrementi. Qui le persone dormono, mangiano e trovano riparo dalle minacce, i migranti sono facilmente individuabili: zaino, busta di plastica, ciabatte o scarpe consumate. Il volto è duro, spesso assente».

Paula narra di aver incontrato un ragazzo e di avergli chiesto il nome: «Lui istintivamente alza le braccia e dice: Afghanistan».

Poi riflette: «Queste persone non hanno più quotidianità né amici, solo persone a cui si affiancano per superare confini e momenti critici». Arrivata al campo di Obrenovac ricorda di aver incrociato sguardo assente di molti minori soli, tra cui un bambino che le confessa di aver fame: «Avrei voluto potermi prendere cura di lui. È doloroso sentirsi inutili».

Un racconto ampio, pieno di particolari è stato anche quello riguardante la proiezione del mediometraggio "BluBlu", prodotto da AOLE ASD e ideato con l'obiettivo di sensibilizzare la



rista, che a Cosenza presso il museo dei Brettii e degli Enotri, ha presentato uno dei suoi lavori, intitolato: "Rotta Balcanica e Pakistan: reportage dall'interno".

Si tratta di un racconto intriso d'immagini e di testimonianze di persone che cercano rifugio e opportunità attraverso il mare, e di altre di cui si parla poco, che si affidano a vie terrestri altrettanto rischiose. Questi percorsi sono spesso costellati di ostacoli e pericoli, e chi li percorre affronta sfide significative. Perché la migrazione via mare nel Mediterraneo è solo una parte della complessa rete di rotte migratorie che attraversano il continente europeo. La Rotta Balcanica, raccontata e percorsa dalla documentarista, merita attenzione e analisi, poiché continua ad essere uno dei principali corridoi di ingresso nell'Unione Europea. Solitamente i migranti partono dalla Macedonia del Nord per poi transitare tra i numerosi paesi della penisola balcanica, tra cui Serbia, Ungheria, Bosnia-Erzegovina e Croazia. Le persone in transito provengono principalmente dal Pakistan, dall'Afghanistan, dall'Iraq, dalla Turchia (Kurdistan), dall'India e dalla

società sul tema della disabilità e mostrare attraverso delle singole biografie la possibilità di tradurre la difficoltà in nuove forme di risorsa, dove gli ostacoli diventano obiettivi e i limiti un punto di partenza. Per l'occasione è stata allestita la mostra fotografica, dal titolo "Sit- Down Babies", dove la diversità viene intesa come la singolarità di ognuno, e viene sempre prima di ogni categorizzazione: "disabile", "immigrato", "omosessuale" e via dicendo. Non si vedono delle categorie, ma persone con dei nomi e dei tratti distintivi. Come Annalea, di 1 anno, rappresenta di spalle, oppure Giulio, 8 anni, o Arianna di 6.

E, se la società spinge a definire la diversità come ciò che rimane escluso perché le sue note caratterizzanti sono in contrasto da quelle definite normali, "Sit-Down Babies" vuole far vedere come questi bambini e bambine sono diversi tra loro, pur appartenendo e condividendo la stessa sindrome, ma anche caratteristiche uniche ed ineguagliabili, punti di forza e aspettative di crescita personali. ●



IL CAMPO DELL'UNICAL OSPITERÀ LA SQUADRA DI CALCIO FEMMINILE FRANCESE

Il campo di calcio dell'Università della Calabria è stato selezionato dalla Figc per ospitare la nazionale femminile francese under 17 in vista del quadrangolare di qualificazione agli Europei che andrà in scena a Cosenza dal 9 al 15 ottobre.

In un sopralluogo effettuato nelle scorse settimane, i tecnici della Figc hanno rilevato l'alta qualità del manto erboso che fa dell'impianto calcistico dell'Unical uno dei migliori presenti in tutta la Regione. Acquisita la piena disponibilità del Cus Cosenza, la Federazione ha deciso, pertanto, di mettere a disposizione delle campionesse d'Europa in carica il prato verde della struttura universitaria che le giovani atlete transalpine hanno già calcato venerdì pomeriggio per il primo allenamento.

La struttura gestita dal Cus Cosenza resterà a loro disposizione per preparare tutti gli incontri ufficiali in programma in questa settimana nel round di qualificazione contro Italia, Slovenia e Scozia al "San Vito - Gigi Marulla" e al "Real Cosenza".

Il mondo del calcio femminile sarà poi al centro dell'incontro di aggiornamento promosso dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio (AIAC) che si terrà venerdì 13 ottobre, alle ore 11, presso la sala stampa del Centro congressi "B. Andreatta" dell'Università della Calabria.

Nel corso dell'evento, moderato da Marco Calabresi (ufficio stampa Figc), relazioneranno Pierluigi Vossi (vicepresidente Aiac) e Jacopo Leandri (allenatore della nazionale italiana femminile U17). Previsti i saluti istituzionali del vicepresidente della Lega Nazionale Dilettanti (Lnd), Saverio Mirarchi, del Presidente del Coni Calabria, Maurizio Condipodeo, del Presidente Regionale Aiac, Girolamo Mesiti, della

di **FRANCO BARTUCCI**

Referente Nazionale Femminile Aiac, Valentina De Risi, e della Rappresentante del Calcio Femminile Aiac Calabria, Francesca Stancati; mentre il delegato del Rettore allo Sport, Giuseppe Pellegrino, porterà i saluti dell'Università della Calabria.

A memoria è la prima volta che un impianto sportivo dell'Unical viene attenzionato ed utilizzato per un evento sportivo a carattere internazionale. Era il sogno di Andreatta che un giorno l'Unical, con i suoi impianti sportivi, avrebbe concorso a promuovere eventi di sport (universiadi) a livello internazionale ed europeo, tanto da suggerire all'architetto Gregotti di inserire nel suo progetto la realizzazione del Villaggio dello Sport, così come appare dagli elaborati tecnici nella piana di Settimo di Montalto Uffugo, lì dove avrebbe dovuto sorgere una stazione ferroviaria sulla tratta Cosenza/Paola/Sibari. Un sogno che comincia a divenire realtà. ●

Il programma delle partite di qualificazione al Campionato Europeo di calcio femminile Under 17 che si disputeranno dal 9 al 15 ottobre:

Prima giornata (9 ottobre)- Ore 11: Francia-Scozia (stadio 'Real Cosenza'); Ore 16: ITALIA-Slovenia (stadio 'San Vito-Gigi Marulla', diretta streaming sul sito Figc)

Seconda giornata (12 ottobre) - Ore 11: Slovenia-Scozia (stadio 'Real Cosenza'); Ore 17: Francia-ITALIA (stadio 'San Vito-Gigi Marulla', diretta RaiSport)

Terza giornata (15 ottobre)- Ore 11: Slovenia-Francia (stadio 'Real Cosenza'); Ore 11: Scozia-ITALIA (stadio 'San Vito-Gigi Marulla', diretta streaming sul sito Figc)

A CATANZARO SUCCESSO PER L'ECO FEST

Grande successo, a Catanzaro, per la prima edizione dell'Eco Fest, il Festival organizzato dall'Associazione culturale Alma Rinata, presieduta da Raffaele Lucia, che ha puntato a sensibilizzare sull'ambiente e sull'eccostenibilità, coinvolgendo soprattutto le nuove generazioni.

L'iniziativa è stata organizzata con il patrocinio della Presidenza del Consiglio Regionale, Provincia e Comune di

su "Il ruolo del riciclo nella green economy": Angela Caridà, professoressa di Economia e Gestione delle Imprese all'Università Magna Graecia; Luigi Siciliani della SIECO Spa; Pier Luigi Monteverdi della McDonald's; Rocco Aversa, della Ecosistem Srl.

Al Museo Marca si è svolta una coinvolgente tavola rotonda sulla trash art, con un percorso suggestivo da Mimmo Rotella a Saverio Rotundo, condotta dal presidente dell'Accademia di Belle Arti, nonché componente dell'associazione Alma Rinata, Aldo Costa. Hanno preso parte: Paolo Mattia, delegato della Provincia di Catanzaro; Donatella Monteverdi, assessore alla Cultura Città di Catanzaro; Virgilio Piccari, direttore Accademia Belle Arti di Catanzaro; Stefano Morelli, critico d'arte e curatore.

A seguire è stata inaugurata, sempre al Marca, la mostra Burattini "Magici" di Gianpiero De Santis che ha tenuto anche un laboratorio, nel quale ha raccontato il processo di creazione delle sue opere utilizzando materiali di riciclo, con gli studenti della III B e III E della scuola "Grimaldi-Pacioli", plesso Pacioli, con i professori Cinzia Gagliardi, Zaira Silipo, Patrizia Spaccaferro e Salvatore Teti.

Mentre i ragazzi e le ragazze della IV B e IV E, del plesso "Pacioli", con i docenti Rita Capogreco, Adelina Guzzetti e Maria Rosa Vitaliano, hanno fatto una visita guidata nel centro di raccolta rifiuti gestito dalla Sieco Spa.

Spazio anche al food con un incontro dedicato alla cucina circolare al Complesso Monumentale del San Giovanni, moderato da Stefano Alcaro, direttore Scuola Alta Formazione UMG, con interventi di spessore: Gianluca Gallo, assessore Regione Calabria Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione; Luigi Scordamaglia, amministratore Delegato Filiera Italia; Domenico Origlia, presidente Associazione Provinciale Cuochi Catanzaro; Francesco Bianco, presidente Antica Congrega Tre Colli. Gli chef, Valentina Amato, formatrice Federazione Italiana Cuochi e imprenditrice del food con

il laboratorio "Il piatto giusto" e Toni Torcasio, chef Executive Ristorante il Borghetto di Lamezia Terme, hanno descritto la preparazione di due gustose ricette realizzate con gli avanzi alimentari. Perfetta, nel finale la degustazione del morzello.

Conclusione in musica, nel chiostro del San Giovanni, con lo straordinario gruppo dei Capone & BungtBangt, i fondatori italiani della Junk Music ovvero musica ecologica: dal 1999 creano strumenti da materiali riciclati, rifiuti solidi urbani che si trasformano in strumenti di grande qualità acustica che danno suono unico alle canzoni ed ai testi scritti dal fondatore Maurizio Capone. ●



Catanzaro, Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo, Università Magna Graecia, Alta Formazione dell'Umg, Unindustria Calabria, Crisea-Centro di Ricerca e Servizi Avanzati per l'Innovazione Rurale; Vitambiente.

Si è partiti con il convegno dedicato all'Economia, moderato dal giornalista Paolo Di Giannantonio, al quale hanno preso parte le classi V C, V D, V F, V G, V H, V L e V M dell'istituto "Grimaldi-Pacioli", plesso Grimaldi, guidato dalla dirigente Cristina Lupia, accompagnate dai docenti Luigia Brescia, Caterina Lopez, Elisabetta Maccarrone e Chiara Piro.

Nella sede della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo hanno relazionato, scaturendo grande interesse,